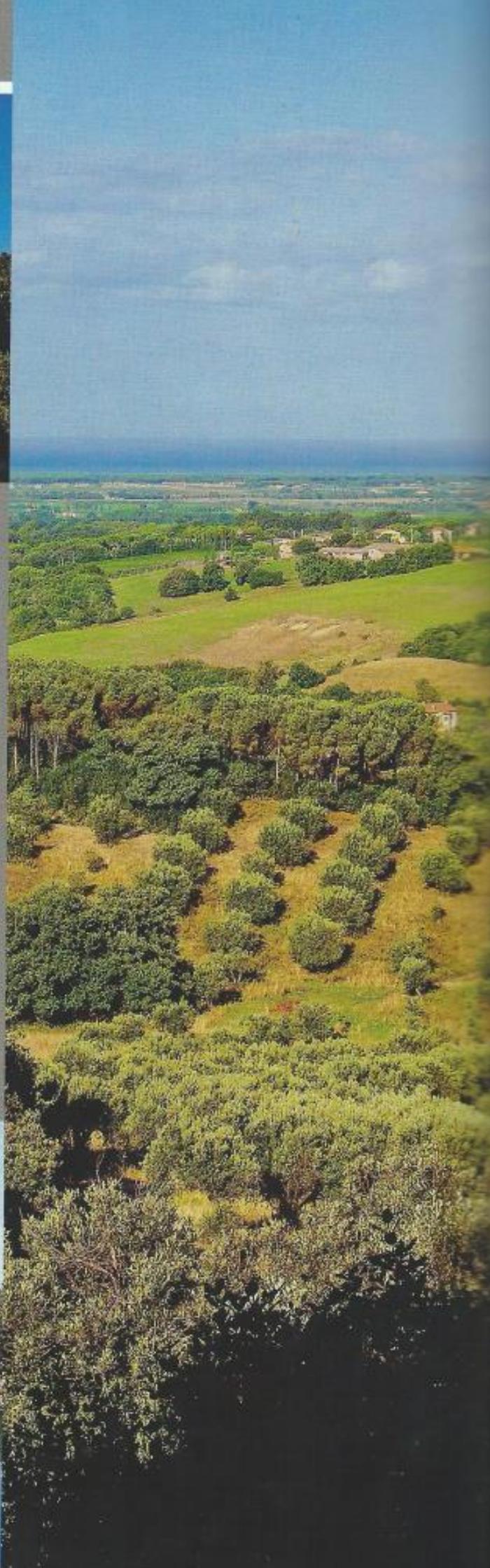
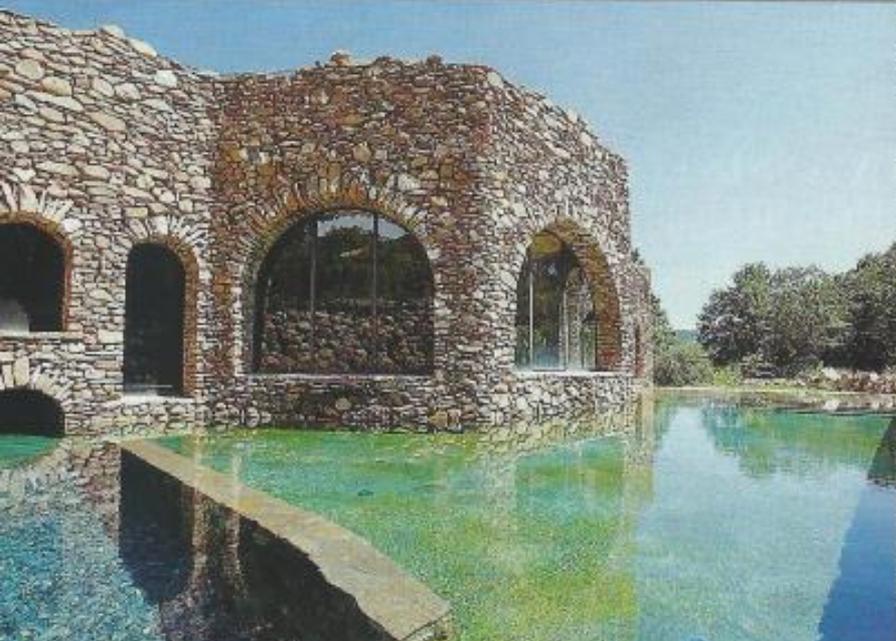


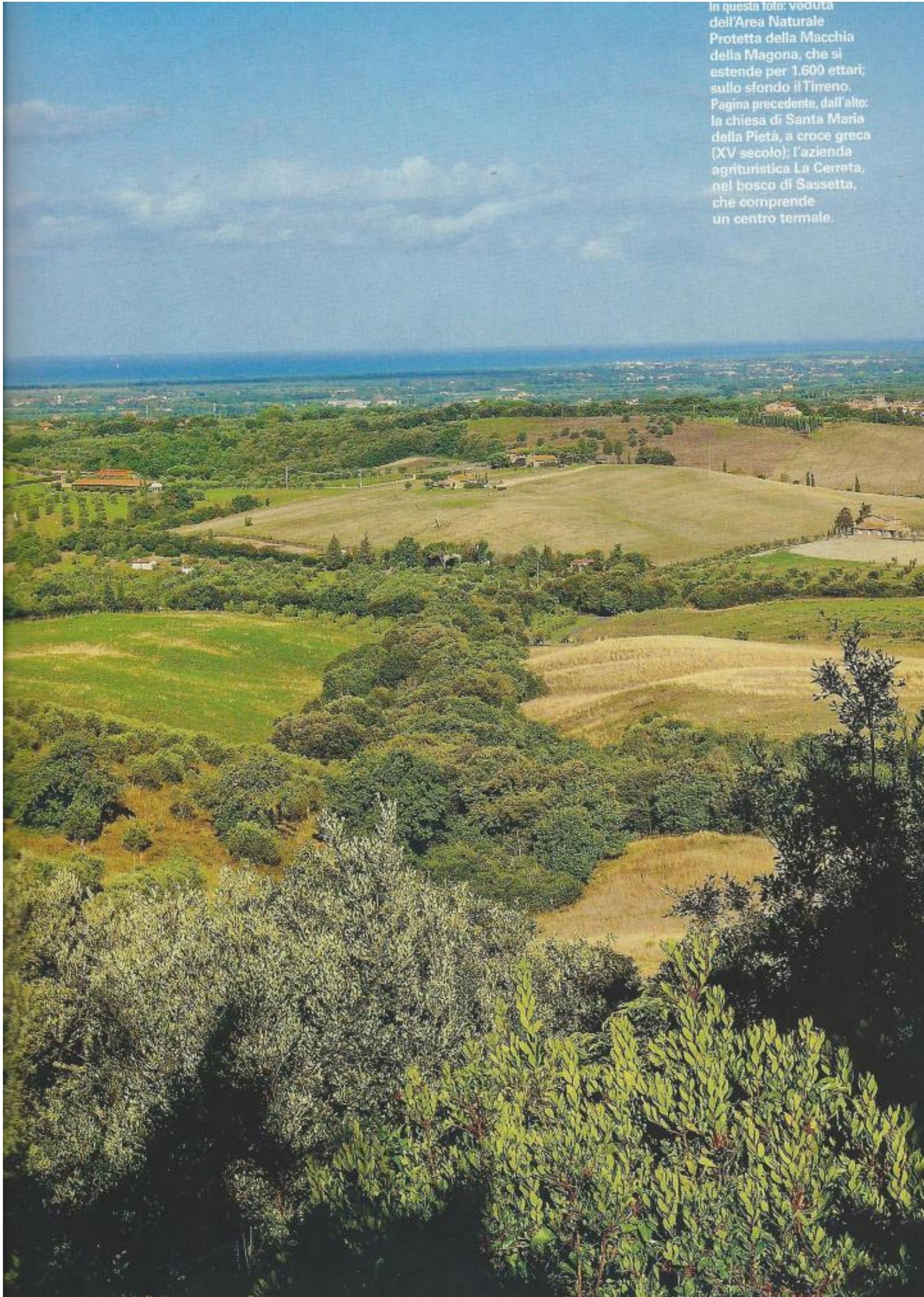
MEMORIE MILLENARIE SUL TIRRENO

L'antico borgo nell'entroterra della Maremma livornese custodisce intriganti testimonianze d'arte e di archeologia. E, scesi dalle colline, c'è la bellezza della Costa degli Etruschi, lambita da pinete e scorci d'azzurro: forti del '700, spiagge e passeggiate all'ombra dei pini marittimi

Testi **Ornella D'Alessio**
Fotografie **Sergio Galeotti**



In questa foto: veduta dell'Area Naturale Protetta della Macchia della Magona, che si estende per 1.600 ettari; sullo sfondo il Tirreno. Pagina precedente, dall'alto: la chiesa di Santa Maria della Pietà, a croce greca (XV secolo); l'azienda agrituristica La Cerrata, nel bosco di Sassetta, che comprende un centro termale.





Mare e dolci declivi. Vigneti e uliveti blasonati. Uno spicchio di Toscana da cartolina ricamato da file di cipressi, antichi poderi, 1.600 ettari di macchia mediterranea, con l'Area Naturale Protetta della Macchia della Magona, e una grande pineta costiera sorvegliata da un forte settecentesco. Questo è il panorama che circonda Bibbona, piccolo borgo collinare del primo entroterra della Maremma livornese, con una lunga e travagliata storia, forse legata alla sua posizione privilegiata all'interno del "triangolo" formato da Vada, Volterra e Populonia, limite settentrionale della potenza etrusca.

In realtà le origini di Bibbona sono antichissime, precedenti alla grande stagione degli Etruschi, e hanno plasmato il territorio lasciando molte testimonianze ritrovate nella piana bibbonese, tra il borgo e il mare, e oggi conservate nei musei archeologici di Cecina, Volterra e Firenze.

DAI RESTI ETRUSCHI AL MARE PREMIATO CON LA BANDIERA BLU

I volti di Bibbona da conoscere sono tanti. C'è la Bibbona etrusca a cui il borgo deve il nome, testimoniata dai ritrovamenti intorno alle mura. C'è la Bibbona medievale, legata ai cavalieri templari che secondo molti studiosi hanno lasciato tracce indelebili. Quella legata all'aristocrazia, con le proprietà dei conti Della Gherardesca, di origine longobarda. Quella rinascimentale che coincide con la chiesa di Santa Maria della Pietà progettata da Ranieri da Tripalle e Vittorio Ghiberti, figlio del Lorenzo scultore delle porte del battistero di Firenze. Quella della Marina con **una lunga spiaggia di sabbia modellata da dune e tomboli**, anche quest'anno premiata con la Bandiera →



Medioevo e Rinascimento in piazza

Pagina precedente, in alto: scorcio di piazza XX Settembre con l'arco e la chiesa sconsacrata di Sant'Andrea; **sotto:** sui tetti del borgo sventa il campanile della pieve di Sant'Illario, eretta nel XII secolo e ampliata nel XVI; all'interno si trova la *Madonna del Rosario*, pregevole tela cinquecentesca. **Qui sopra:** la chiesa di San Giuseppe, fondata nel 1589, con soffitto a capriate lignee. **A sinistra:** veduta di un tratto del litorale di Marina di Bibbona, con lunghe spiagge di sabbia e un'estesa pineta a ridosso del mare. Il lido è una delle 19 spiagge toscane premiate con la Bandiera Blu nel 2016.



Blu dell'Unione Europea e le Vele di Legambiente. E per chi non disdegna il bello, c'è anche un'altra Bibbona, quella attuale, che mantiene il fascino architettonico di un centro storico fatto di piazzette e chiese che s'intersecano con vicoli lastronati. È un piccolo borgo gioiello che racchiude una serie di misteri alla base delle tante letture possibili, sempre al limite tra storia e leggenda, tra credenze e certezze.

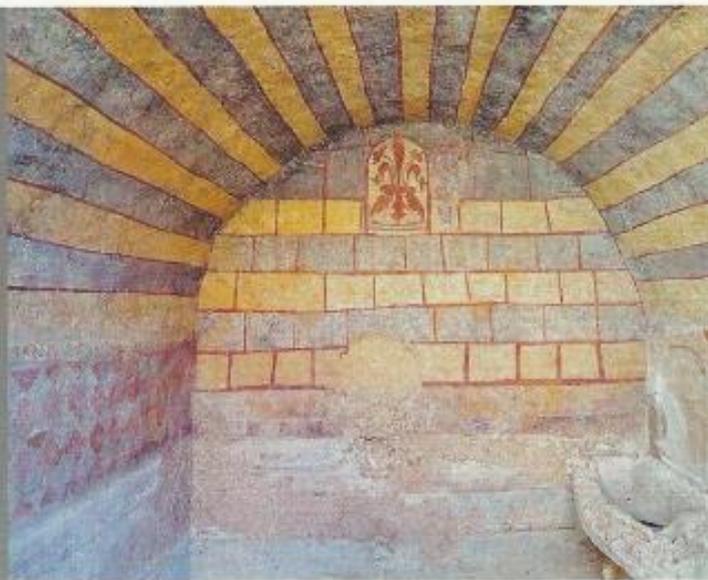
All'ingresso del paese svetta la chiesa rinascimentale di Santa Maria della Pietà, dalla pianta a croce greca, che custodisce molte curiosità. La principale, l'unica attestata da Carlo Pedretti, professore emerito dell'Università della California e uno dei massimi esperti mondiali di Leonardo da Vinci, è quella di essere riportata nel disegno della mappa della Toscana del grande genio rinascimentale conservata nel castello reale di Windsor. Sembra che Leonardo l'abbia riprodotta anche nello sfondo della versione della *Vergine delle Rocce* conservata in una collezione privata in Svizzera. Al suo interno il tempio presenta un'immagine votiva della Madonna legata a un'altra leggenda, quella della conversione del longobardo Agilulfo, e una tomba che forse custodisce le spoglie di un cavaliere templare, come testimonierebbero il *tau* inciso sulla lapide e il *sol niger* alchemico, ovvero il simbolo del sole dai raggi disposti in senso antiorario.

LE CHIESE E LE TESTIMONIANZE DEI CAVALIERI TEMPLARI

Ipotetiche tracce dei Templari si troverebbero anche nella pieve di Sant'Ilario (XII secolo), nel cuore del borgo, che ospita una bella tela cinquecentesca della *Madonna del Rosario*. Secondo alcuni le incisioni sul fonte battesimale, a forma ottagonale, riporterebbero a quell'ordine cavalleresco, co- →

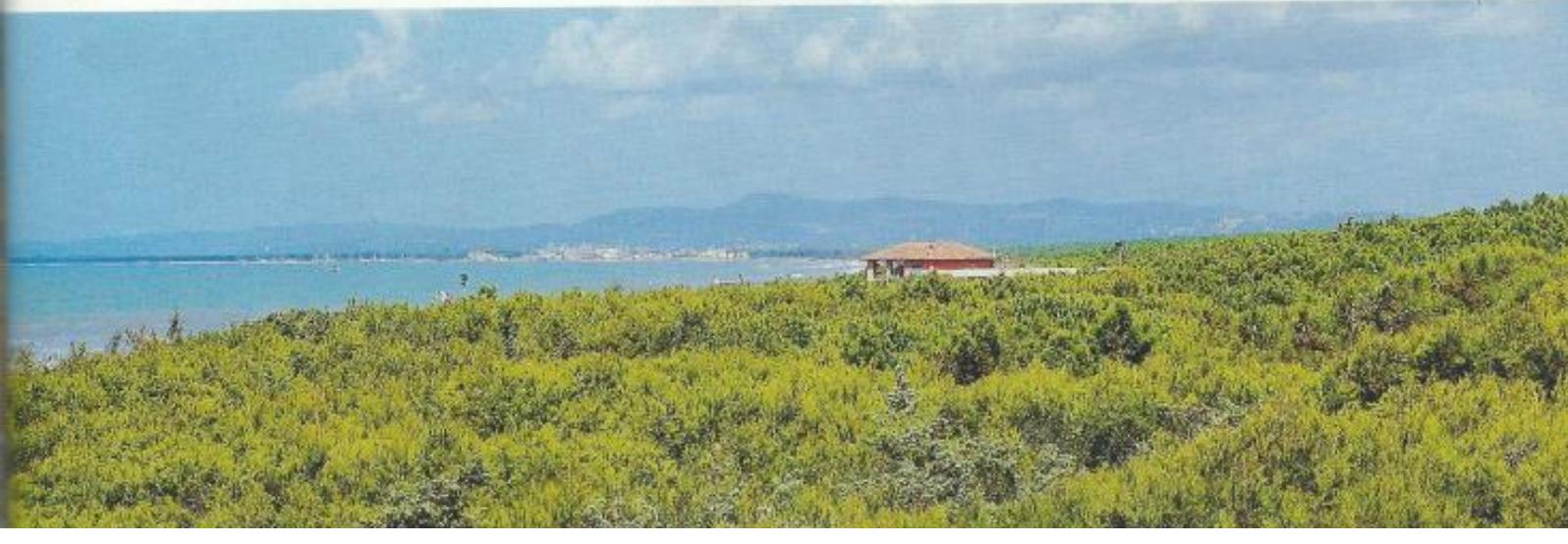
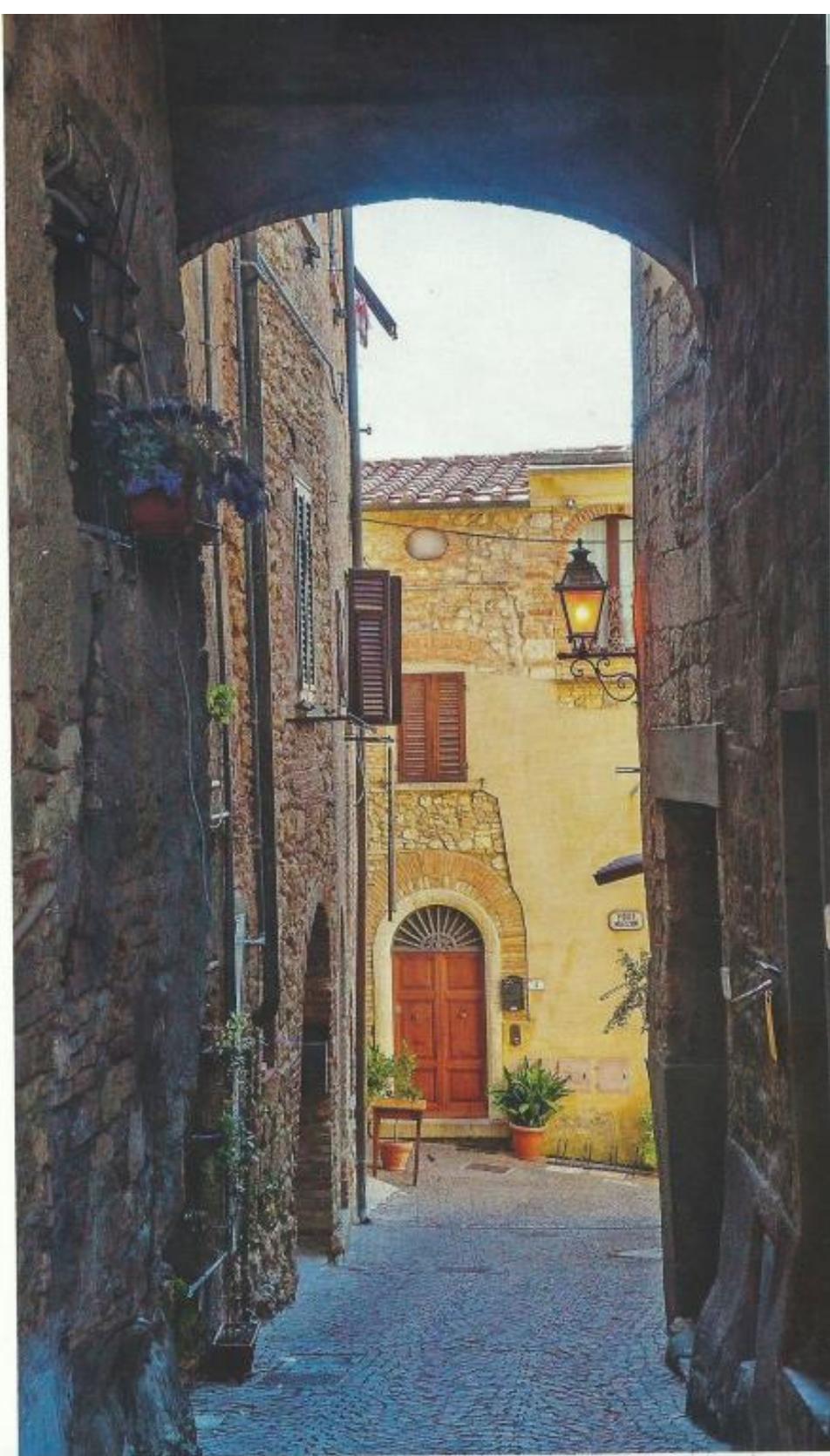
La pineta: un "mare" di verde

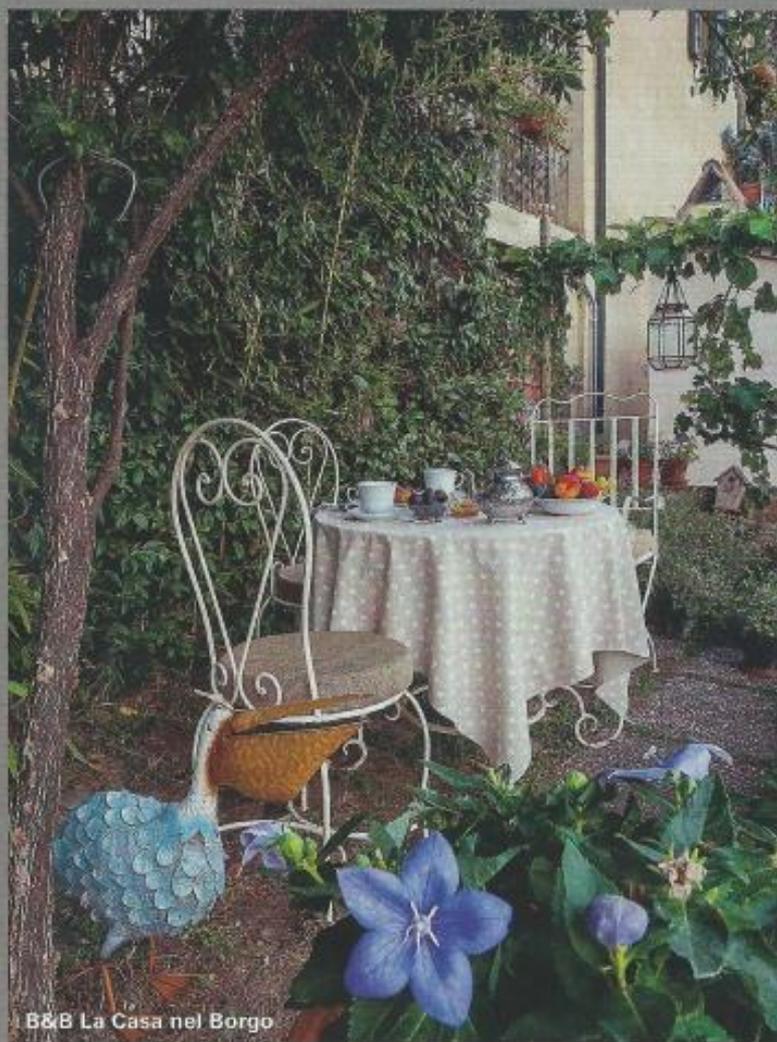
Sopra: via Vittorio Veneto, una delle caratteristiche strade lastricate di Bibbona. **A destra:** l'Arco di Bacco, antica fonte con lavatoio e abbeveratoio situata nei pressi del Municipio; si fa risalire al XIII-XIV secolo. **Pagina seguente, sopra:** vicolo Mazzini, un altro scorcio del centro storico; **sotto:** il mare di Marina di Bibbona visto dalla pineta. L'abitato moderno si è sviluppato intorno al forte eretto nel 1785 per volontà dei Lorena come sentinella contro possibili incursioni nemiche dal mare e punto di riferimento per i naviganti. Oggi è in parte adibito a sede espositiva e di eventi estivi.



me l'agnello con la croce che rappresenta la carità e il leone passante, non rampante, simbolo templare ripreso nello stemma del borgo. Di fronte alla pieve si visita la chiesa sconsacrata di Sant'Andrea, oggi showroom di un restauratore di mobili. **Nel circuito degli edifici sacri costruiti nelle mura rientra il piccolo tempio di San Giuseppe, risalente al 1589.** Da qui si sale sulla rocca per vedere da fuori la torre del castello (oggi privata) e quel che resta dei nicchiotti etruschi. Un altro sito etrusco si trova subito fuori dalle mura, sotto la residenza storica del Palazzino. Si tratta di un'area ipogea probabilmente dedicata a riti religiosi, circondata da numerose tombe, come rilevato dal paletnologo Glauco Baldassari.

Bibbona è composta da altre due frazioni. La California, a cavallo dell'Aurelia, pare debba il nome all'avventuriero e politico ottocentesco Leonetto Cipriani (1812-88), console a San Francisco per il Regno di Sardegna, che una volta rientrato nella sua Bibbona condizionò la scelta del toponimo, come sostiene Marco Andrenacci nel volume *California, oltre il mito* (editore Europolis). L'altra frazione a mare è Marina di Bibbona, sviluppatasi intorno al forte settecentesco tenuto dai cavalleggeri che pattugliavano la costa per reprimere il contrabbando e la pirateria. Dopo le guerre napoleoniche il maniero sulla spiaggia è stato dimenticato fino alle **ottocentesche opere di bonifica granducale, che hanno portato alla nascita della grande pineta che sfuma sull'arenile.** Dapprima isolato, il forte pian piano è stato circondato dalle prime strutture ricettive e intorno agli anni Settanta ha dato origine all'odierno centro abitato. Ancora oggi sui resti delle antiche dune crescono i gigli di mare che contendono i lembi di sabbia ai tanti turisti che si stendono al sole. ☀☀





B&B La Casa nel Borgo



Agriturismo Valicandola

Dove pernottare

Locanda dell'Aioncino (Bibbona, via Bolgherese 81, 345/336.14.70). Un casolare di campagna circondato da vigneti. Quattro camere di charme e un buon ristorante con ricca carta dei vini (conto 35 €). Doppia con colazione bio a partire da 120 €.

Agriturismo Il Palazzino (Bibbona, via di Bacco 12, 0586/6703.30). Suntuosa residenza in collina, in posizione dominante con vista su uliveti e mare. Sette camere, una casetta indipendente e un piccolo ristorante (conto 25 €). Doppia con colazione da 100 €.

B&B La Casa nel Borgo (Bibbona, via Pieve 24, 334/114.51.46). L'unico all'interno del borgo. Due camere di charme arredate con gusto, prima colazione abbondante servita d'estate nel giardino. Doppia con colazione da 80 €.

Agriturismo Valicandola (Bibbona, via Vicinale di Valicandoli 122 bis, 339/112.34.08). Un podere fra ulivi secolari che nel fine settimana offre un ristorantino di campagna (conto 25 €). Appartamento 50 € a persona.

Per la cena

La Pineta (Marina di Bibbona, via Cavallegeri Nord 27, 0586/60.00.16). Andrea e Daniele sono figli d'arte. Hanno imparato tutto dal babbo Luciano e adesso il primo in sala e il secondo ai fornelli tengono alto il nome del ristorante stellato, amato dal gotha dei produttori del vino di Bolgheri. Conto 70 €.

Pensavo Peggio (Marina di Bibbona, via dei Platani 18, 0586/60.02.91). Specialità di pesce, da provare gli antipasti di mare. Conto 38 €.

Io Cucino (Bibbona, piazza Mazzini 3, 348/322.91.30). Gionata D'Alessi stupisce anche i palati più esigenti con i suoi piatti creati con prodotti di qualità del territorio. Suggestivo cenare sulla terrazza. Conto 35 €.

Lo Stuzzichino (Marina di Bibbona, via dei Cipressi 9 bis, 333/313.80.85). Molto pesce fra cui frittare e l'ottimo cacciucco. Conto medio 30 €, menu fisso 15 €.



venerdì

COME ARRIVARE

In auto: autostrada A12 fino a Rosignano Marittimo, poi E80 che si lascia a La California seguendo per Bibbona.
In treno: linea Livorno-Roma fino a Bolgheri o Cecina. Dalle stazioni, bus per Bibbona di Ctt Nord (0586/37.69.00, www.cttnord.it).

Aeroporto: Pisa (71 km).
In camper: area sosta Lo Stuzzichino, via dei Cipressi 368, Marina di Bibbona, 368/304.42.07.



La Pineta

SABATO MATTINA

Fra chiese e archeologia

In mattinata si visita la **pieve di Sant'Illario** con i suoi simboli dei Templari, accanto al nobile **palazzo Gardini**. In pochi minuti a piedi si raggiunge la **chiesetta di San Giuseppe** (1589), appartenuta all'ordine religioso dei Vallombrosani. Da qui in dieci minuti, camminando sulla strada tra i campi coltivati, si arriva all'antico mulino a vento, su una collinetta. È un ottimo punto d'osservazione del borgo con il Tirreno all'orizzonte. Tornati in paese, ci si sofferma fra i resti delle **necropoli etrusche** del periodo ellenistico che sono vicino al castello. Poi si raggiungono le Fonti di Bacco e si osservano i nicchiotti etruschi, nei secoli riutilizzati in vari modi. Infine si visita la maestosa **chiesa di Santa Maria della Pietà**, interessante esempio di tempio a croce greca.

SABATO POMERIGGIO

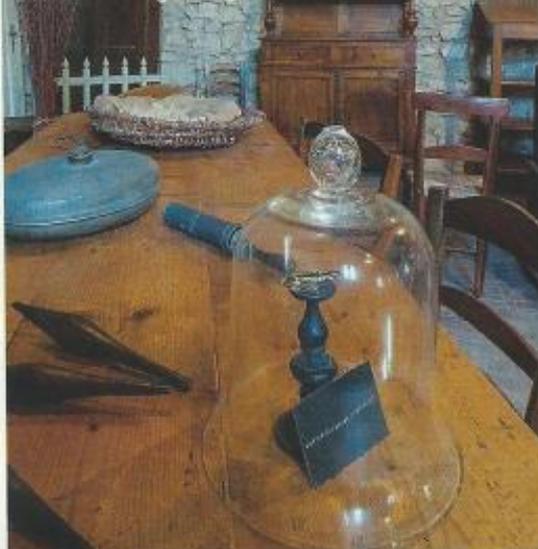
La pineta e il forte

Nel pomeriggio si arriva a Marina di Bibbona e si prova il gelato del bar **Jolly Beach**. Poi si raggiunge a piedi la pineta per una passeggiata nel verde. Dopo aver ammirato il tramonto dalla spiaggia (per i bambini c'è il **Parco Giochi Bibbolandia**), si visita il **Forte dei Cavalleggeri**, uno dei tre forti di questo tratto di litorale (gli altri sono a Cecina e a Marina di Castagneto). Da quest'estate la rocca ospita "Bios", mostra permanente dedicata alla vita sulla Terra tra scienza e storia, che espone reperti, fossili e oggetti recuperati soprattutto sul territorio. La **Biblioteca Comunale** di Bibbona conserva interessanti testi su questo tema.

da non perdere

1. *La Macchia della Magona*
2. *Santa Maria della Pietà*
3. *La degustazione di 16 tipi di peperoncini da Peperita*

Piccola Bottega Artigiana



Shopping di gran gusto

Acquisti di qualità nel borgo e nei suoi dintorni: si comincia dall'ex chiesa sconsecrata di Sant'Andrea, sede adesso dello showroom della **Piccola Bottega Artigiana** (piazza XX Settembre 5, 339/220.72.39), aperta dal restauratore Alessio Righini. Fra mobili d'antiquariato restaurati e bric-à-brac spunta un antico frantoio degli inizi dell'800. Per chi ama i prodotti tipici come miele, confetture, sott'oli, liquori del monastero cistercense di Guardistallo, cosmetici a base di olio d'oliva, oltre al vino del territorio e all'olio extravergine della Tenuta Biserno, è consigliato il punto vendita della **Locanda dell'Aioncino** (via Bolgherese 81, 345/336.14.70). Scendendo verso il mare, in frazione Calcinaiola, all'azienda agricola **Peperita** (Podere Doccioni, via vicinale dei Foggiali 56, 393/620.93.46) si acquista peperoncino bio e su prenotazione si degustano i 16 tipi di peperoncini qui coltivati, dal più leggero al più piccante, abbinati con bruschette all'olio appena franto. Infine, sono da provare il pane sciapo, quello ai multicereali, quelli a basso contenuto di carboidrati, alla curcuma, con i semi di chia e le focacce fresche e croccanti del **Panificio Celli** (via Aurelia Nord 108, 0586/67.75.35).

sabato, indirizzi

Pieve di Sant'Illario, piazza XX Settembre, 0586/67.10.88.

Aperta nell'orario delle messe (indicativamente alle 10 e alle 18).

Palazzo Gardini, piazza Gramsci 9, 0586/67.10.99.

Aperto solo il primo lunedì del mese.

Chiesa di San Giuseppe, via Piave. Aperta solo per visite guidate, info al 347/167.76.51.

Visita archeologica di Bibbona e dintorni, info: Valentina

Norcini, 348/710.26.96, o Stefano Giari, 333/472.69.39.

Chiesa di Santa Maria della Pietà, via

Camminata, 0586/67.10.88. Aperta nell'orario delle messe (indicativamente alle 11,30 e alle 18).

Jolly Beach, Marina di Bibbona, piazza del Forte 5, 0586/60.08.17.

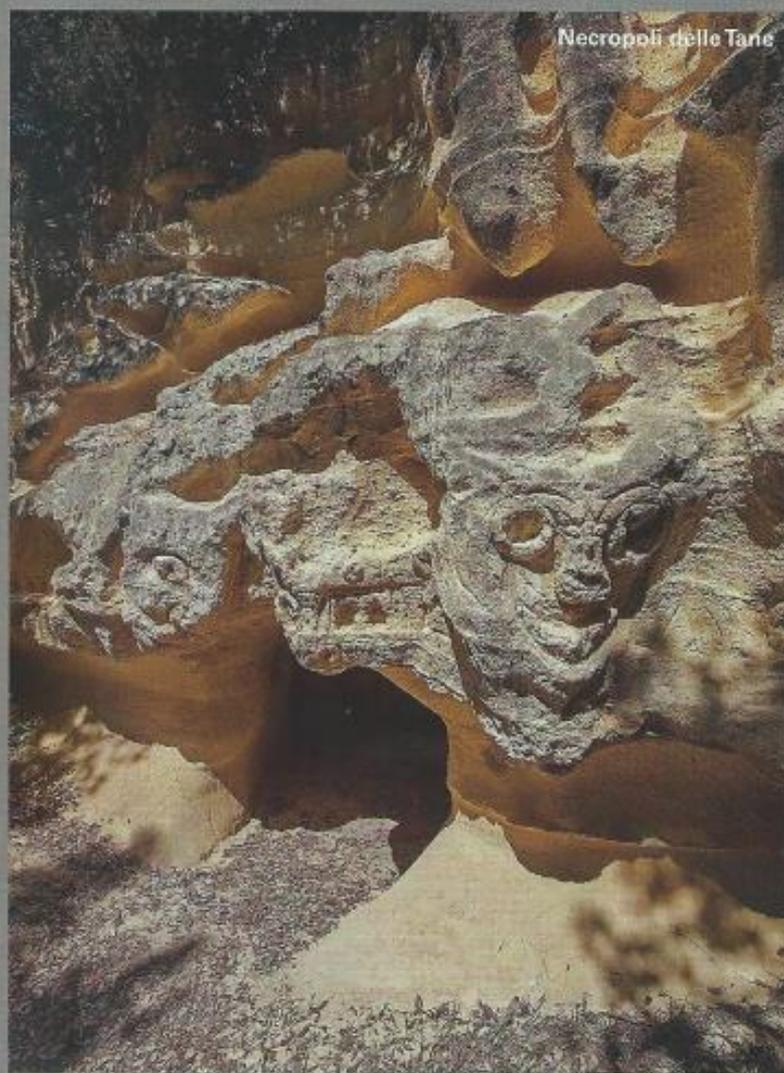
Parco Giochi Bibbolandia, Marina di Bibbona, via Cavalleggeri Nord, 0586/60.02.98; nel mese di agosto aperto tutti i giorni dalle 18 alle 24.

Forte dei Cavalleggeri, Marina di Bibbona, piazza dei Cavalleggeri 1, 340/367.81.04. Aperto dalle 21 alle 24, in agosto e settembre tutti i giorni (in settembre visite anche in orari diversi su prenotazione).

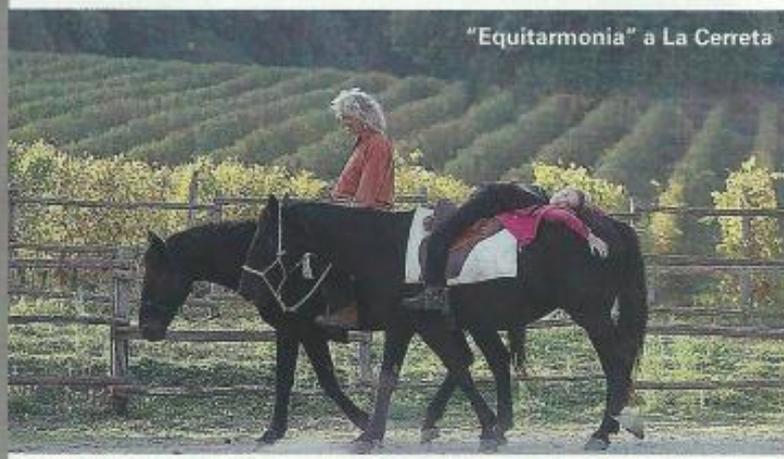
Biblioteca Comunale, Bibbona, via Fonte di Bacco 6, 0586/67.22.49. Orario estivo: martedì e giovedì 10-12, mercoledì e venerdì 17-20. Aperta su richiesta per consultare materiale d'archivio.

Si organizzano, su prenotazione, visite alle necropoli (Fabio Carlotti, 338/768.94.12).





Necropoli delle Tane



"Equitarmonia" a La Cerreta

domenica, indirizzi

Pasticceria Celli, La California, via Aurelia Nord 28, 0586/67.70.28.
Macchia della Magona Area Naturale Protetta di Interesse Locale, ingresso principale in località Casetta Campo di Sasso. Per escursioni: Viaggiatori Lenti, 333/472.69.39.
Parco Archeologico di San Vincenzino, Cecina, via Ginori 32, 0586/76.92.55. Orario: 17-20 dal martedì al venerdì; 9,30-12,30 e 17-20 sabato e domenica; 3,50 €.
Museo Archeologico di Villa Guerrazzi, Cecina, La Cinquantina, 0586/68.01.45. In agosto aperto da martedì a domenica 9,30-

12,30 e 17-20; ingresso 4,50 €; ingresso cumulativo Parco e Villa Guerrazzi: 6 €.
Agriturismo Podere La Cerreta, Sassetta, via Campagna Sud 143, 0565/79.43.52. Ingresso alle terme: 30 € per 4 ore; per tutto il giorno, 45 €. Lezioni di "equitarmonia" con il cavallo: 80 €.

info

Ufficio Turistico Marina di Bibbona, piazza degli Anemoni, 0586/60.06.99; www.bibbonaturismo.it

DOMENICA MATTINA

Le meraviglie del bosco

Dopo un dolce sfizioso e un buon caffè alla **Pasticceria Celli**, ci si dirige verso la **Macchia della Magona**, bosco di 1.630 ettari gestito dal Comune di Bibbona, ideale per passeggiate a ogni livello: il sentiero 9 è il più semplice e porta al punto panoramico. Da vedere i resti del mulino ad acqua a 5 minuti a piedi dall'ingresso principale, mentre per godere la Macchia dall'alto con lo sfondo del mare e della campagna si può raggiungere con l'auto il mulino a vento sulla via vicinale Campo di Sasso (800 metri fuori dal paese di Bibbona). Sulla strada tra La California e Cecina (detta via del Palatino) si trova un lembo distaccato di area protetta, nota come **Necropoli delle Tane**, una suggestiva area naturalistica anche set di molti film. Ci si arriva percorrendo via delle Tane per 1,5 km, si lascia l'auto e si prosegue a piedi fino alle grotte nel tufo.

DOMENICA POMERIGGIO

La mostra interattiva

La novità di quest'anno al **Parco Archeologico di San Vincenzino**, sulla strada tra Cecina e Cecina Mare, è la mostra permanente interattiva "Paesaggi sonori dall'antica Roma", con riproduzione di suoni e strumenti musicali di quell'epoca. Il parco custodisce i resti di una villa romana (costruita nel I sec a.C. e in uso fino al V secolo d.C.) che conserva intatta una cisterna sotterranea con i suoi cunicoli visitabili. In località La Cinquantina, appena fuori dal centro di Cecina, sorge **Villa Guerrazzi**, dove nella seconda metà dell'800 visse Francesco Domenico Guerrazzi, scrittore e patriota risorgimentale: oggi è sede del Museo Archeologico. Vi sono esposti importanti reperti della civiltà etrusca e romana recuperati nella val di Cecina, come i corredi delle tombe etrusche di Casa Nocera, a Casale Marittimo.

IN ALTERNATIVA

Alle Terme della Sassetta

All'**Agriturismo Podere La Cerreta**, nel bosco sulle colline di Sassetta, c'è un nuovo centro termale di acqua solfato-calcica che sgorga a 51°C. Offre tre piscine, una interna (38°C) e due esterne. Ricchezza del luogo sono anche i cavalli maremmani che vivono in branco in totale libertà. Non sono facili da gestire e bisogna montarli con cura: non ci sono briglie, speroni o frustini, le selle sono su misura e al posto del morso c'è una capezzina. Alla Cerreta si tengono lezioni per imparare a interagire con il cavallo secondo l'"equitarmonia" (nome coniato per spiegare l'approccio dolce con gli animali). Per farlo avanzare basta un lieve movimento con il bacino, per girare si muove la mano dal lato verso cui si vuole andare, sempre con gesti lenti e armoniosi. Possono cavalcare anche i bambini dagli 8 anni in su.